

*Parrocchia Sacro Cuore di Gesù  
e Madonna di Loreto - Cosenza*

*www.parrocchialoreto-cs.it*

*Anno 14° n. 4*

*26 Gennaio 2014*

*3<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario*

# *Foglio della Domenica*

*a cura di Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia*

## **« Gesù, luce del mondo »**

«Signore, fa' che io veda la tua luce e oda la tua voce». È la preghiera che nasce spontanea dal cuore in risposta alla Parola di Dio che ascoltiamo in questa domenica. Matteo inizia il racconto del ministero di Gesù in Galilea presentandolo come luce divina venuta a diradare e vincere le tenebre del mondo. La luce è il simbolo privilegiato per significare il mistero di Dio: spontaneamente pensiamo alla sua gloria in termini di luce ed è usata anche come simbolo di salvezza. Gesù stesso si definisce luce venuta nel mondo, affinché chiunque crede in lui non rimanga nelle tenebre (cf Gv 12,46).

All'annuncio del Regno fattosi vicino a noi, tra noi, con l'incarnazione del Verbo, la risposta è la conversione. Convertirsi è volgersi, accogliere la luce che illumina e rischiarava con tutte le conseguenze che comporta. È un cambio di mentalità e di cuore che si riflette nel nostro sguardo sulla realtà, e nella vita. Il Regno di Dio che si fa presente in Gesù è la possibilità di vivere da figli e da fratelli e porta a compimento il desiderio di salvezza e di libertà presente in ogni uomo. Il Regno di Dio inizia da noi, in noi e diviene realtà nella misura in cui viviamo secondo lo Spirito che ci ha reso figli nel Figlio.

Tale realtà è destinata a tutti e Gesù inizia ad annunciarla e ad offrirla ad alcuni. Passa, vede, chiama perché altri uomini stiano con lui ed imparino da lui l'amore del Padre e il vivere da figli. L'invito di Gesù è un invito personale: chiama ogni uomo per nome nella quotidianità dell'esistenza, lo spinge con la sua risposta ad aderire al suo invito. Aderire al Regno, convertirsi alla proposta di Gesù è mettere in atto un rinnovamento di tutto il nostro essere, lasciarci ricreare dallo Spirito che genera in noi gli stessi sentimenti che sono in Cristo Gesù.

Gesù, chiamandoci, ci guarda con amore e il suo sguardo d'amore ci ricrea. Ma la sua opera di salvezza che parte dal cuore, non ci toglie dalla nostra quotidianità. Nel Vangelo sentiamo il racconto della chiamata di quattro pescatori. Tale chiamata non cambia la loro situazione umana: continueranno ad essere pescatori. Ciò che cambia è la qualità della loro pesca, la qualità della loro vita. Gesù chiamandoci, invitandoci alla conversione con la fatica che questa a volte richiede, ci vuole pienamente realizzati. La vita del discepolo diventa cammino in compagnia di questo Maestro che ha parole di vita. Ciò che dona in cambio alla nostra sequela è la libertà dei figli di Dio, in cui il Regno è già incominciato e l'eredità di questo regno – il Bene che è Dio – è già dato adesso, seppur come caparra di qualcosa che sarà donato a noi in pienezza.

Se ascolteremo la voce del Signore, se risponderemo al suo invito, se ci lasceremo riplasmare e ricreare ad immagine e somiglianza del Figlio, scopriremo la vera sapienza della vita che sta nel seguirlo, nell'ascoltarlo, nel restare e mangiare con lui. Scopriremo la verità sull'uomo e possederemo in noi la luce che rischiarerà il nostro cammino e la nostra vita. La buona novella di salvezza predicata da Gesù a Cafarnao, è luce che scalda e conforta, guida e rassicura nella fatica del vivere e del cercare. Se accoglieremo l'invito di Gesù a convertirci, doneremo alla Chiesa la gioia di figli che sono portatori di unità, di carità e di pace nel mondo.

*da "Alleluia 1/A"*

**OGNI LUNEDÌ, ALLE ORE  
19.30, IN CAPPELLINA  
"LECTIO DIVINA"  
GUIDATA DA DON MICHELE**

**DOMENICA 2 FEBBRAIO "Giorno della Candelora"  
«Festa della Presentazione del Signore al tempio»  
Sante Messe ore 9.00 - 10.30 - 12.00 e 18.30  
Benedizione delle candele portate dai fedeli**



**PRIMA LETTURA** (Is 8,23b-9,3)

*Nella Galilea delle genti, il popolo vide una grande luce.*

**Dal libro del profeta Isaia**

In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti. Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Mádian. *Parola di Dio.*

**SECONDA LETTURA** (1Cor 1,10-13,17)

*Siate tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi.*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.**

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo». È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo? Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo. *Parola di Dio*

**SALMO RESPONSORIALE**

**Dal Salmo 26**

*«Il Signore è mia luce  
e mia salvezza»*

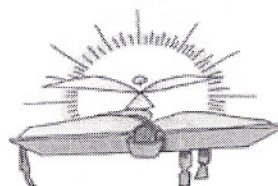
Il Signore è mia luce e mia salvezza:  
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura? **R.**

Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare la bellezza del Signore  
e ammirare il suo santuario. **R.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **R.**



**CANTO AL VANGELO** (Lc 4,18)

**Alleluia, alleluia. Gesù predicava il vangelo del Regno  
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo. Alleluia**

**VANGELO** (Mt 4,12-23)

*Venne a Cafàrnao perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia.*

✠ **Dal Vangelo secondo Matteo**

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. *Parola del Signore.*